



INCAMMINO

Non mi è difficile presentarmi a voi, amici dello spettacolo, perchè già ci conosciamo, perchè siamo per così dire "di casa".

In molti infatti siete venuti da me a Villa Maria di Treviso e spesso sono venuto io da voi a trovarvi nel vostro Circo e Lunapark.

A molti di voi mi lega profondo affetto per aver collaborato nella formazione ed educazione dei vostri figli ai quali ho fatto per anni da padre: educatore certamente, ma anche genitore, perchè partecipante alla costruzione della loro personalità. Ed è per me una grande gioia il poter rimanere ancora in mezzo a voi se pur con ruolo diverso, per molti anni me lo auguro, e finchè il Signore me lo concede, come fratello, padre, amico.

Vorrei anch'io come don Dino, arrivare a poter definire la mia vita "randagia, libera e felice fra i donatori della gioia" che siete voi.

Vengo in mezzo a voi soprattutto come sacerdote, il vostro sacerdote, per offrirvi a piene mani il mio servizio religioso, testimonianza di fede, disponibilità al dialogo personale nelle vostre carovane, partecipazione e solidarietà nei momenti lieti e tristi.

Nel Convegno ParkShow internazionale di Rimini nell'ottobre '90 si è sottolineato ripetutamente il ruolo importante dello Spettacolo Viaggiante e del Circo "nel campo dell'impiego del tempo libero e della sana ricreazione di riconosciuta funzione sociale anche per gli aspetti di carattere educativo e formativo dei giovani che frequentano i parchi di divertimento".

Ed evidenziando l'aspetto sano e morale del vostro spettacolo che riesce ancora a rifiutare certe sollecitazioni che provengono ancora dal mondo dello spettacolo in genere, non mi stancherò di ricordarvi che è frutto della vostra fede cristiana che vi aiuterò ad alimentare con la preghiera e l'Eucaristia.

Il giornalino che avete in mano si chiama "In Cammino" ed allude al cammino della nostra vita verso la meta che è la casa del Padre; ebbene percorriamola insieme, così, mano nella mano, sorreggendo ci a vicenda, un cuor solo un'anima sola.

*don Pier Giorgio Saviola
direttore nazionale*



Don Dino
Torreggiani



Don Angelo
Scalabrin



Don Pier Giorgio
Saviola

A MONTECARLO



Sembra una foto scattata da uno sfasciaroZZe, ma non è così. Questa che vediamo è un'opera d'arte esposta a Montecarlo, Principato di Monaco, proprio di fronte al celebre Casino. L'opera fotografata è stata realizzata da Arman nel 1990 ed è intitolata "Merry go straight", letteralmente significa "Felice, vai a dritto", ma il significato vero è difficilmente traducibile in italiano, infatti "Merry go around" (letteralmente: felice vai in tondo) è il termine americano per indicare la giostra, e la scultura è stata realizzata segnando a metà, per lungo e per largo, alcuni vecchi "soggetti" da giostra per bambini e mettendoli uno sopra l'altro.

LA SCUOLA VIAGGIANTE

Non è da oggi, anzi è da molto tempo, che pongo all'attenzione di tutti, il problema di avere una scuola viaggiante per i nostri bambini. Anche nel lontano 1981, in occasione del convegno ANSVA, sul tema «la donna nello spettacolo viaggiante e nella società» (...) si parlò di questo problema. (...) Fra i molti interrogativi che le donne si ponevano, vi era quello della scuola obbligatoria. Le donne si chiedevano se non era proprio possibile avere una scuola viaggiante, come hanno i nostri colleghi dei circhi, almeno quando si tratta di grossi Lunapark. Rifacendomi su quanto richiedevano allora le nostre donne, e riproponendo quello che da anni tento di mettere all'attenzione di tutte le associazioni del nostro settore, pongo ancora questo problema della scuola viaggiante. Problema che per esaminarlo attentamente, dovrebbe essere discusso con una apposita riunione tra le nostre associazioni, per valutare le possibilità di esecuzione, in tutti i suoi aspetti, verificando anche in termini di numeri, quanti bambini potrebbero usufruire di questa iniziativa, e in quanti e quali Lunapark la scuola potrebbe dare lezioni. Personalmente ho la convinzione che, se sono funzionali per i circhi, i quali hanno un numero limitato di bambini per ogni singolo circo, a maggior ragione dovrebbe essere attuabile per i nostri Lunapark, dove in ogni medio o grosso «parco» di bambini ne abbiamo sicuramente in maggior numero. In questo si è fatto osservare, che comunque i bambini del circo possono usufruire della scuola viaggiante con più continuità, mentre per i bambini del «parco» ciò è meno possibile, in

quanto da «parco» a «parco», i bambini possono cambiare. Ciò è vero. Ma è anche vero che oggi, i bambini dello spettacolo viaggiante, cambiano scuola lo stesso da città a città: perlomeno avendo una scuola viaggiante, in quella occasione ne potranno usufruire, eliminando quei problemi che conosciamo, di accettazione nelle scuole locali e agevolando non poco le famiglie spettacolistiche di avere la scuola in piazza. E poi non è detto, che cambino tutti i bambini da parco a parco. Per cui è una iniziativa che si potrebbe realizzare, che darebbe un buon servizio alla categoria. Occorre solo della seria volontà, sia da parte di chi ha la responsabilità dell'Istruzione Pubblica, per affrontare e risolvere questo problema per il quale la categoria sarà sicuramente disponibile a dare il proprio contributo, e non soltanto di idee. (...)

(tratto da un articolo di D.M. COMOGLIO, in «LA VOCE DEL LUNAPARK» N.1/1991)

Ringraziamo l'amico Comoglio che con il suo articolo su «La voce del Luna Park» di cui abbiamo riportato uno stralcio, ci ha dato l'occasione per far conoscere agli Spettacolisti Viaggianti e alla «Gente» del circo l'esistenza dell'EFECOT. Questa sigla è formata dalle iniziali in inglese di FEDERAZIONE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI DEI LAVORATORI VIAGGIANTI.

Questo ente europeo ha sede a Brussel in Belgio con lo scopo di collaborare con tutte le parti interessate per tutelare gli interessi e i diritti dei bambini dei «viaggiatori d'occupazione».

Vi fanno parte diversi enti in europa che vanno dall'associazione dei battellieri francesi, all'U.F.E, all'organizzazione internazionale per la promozione religiosa tra i circensi e fieranti, di cui anche noi facciamo parte.

In pratica l'EFECOT cerca di venire a conoscere i diversi progetti di scuole itineranti in Europa, di tenere contatti con i Ministeri interessati in tutti i paesi



si, aiutare gli insegnanti attraverso forme di specializzazione e di aggiornamento.

L'EFECOT ha pochi anni di vita (è nata nel dicembre del 1988) e chiede la collaborazione di tutti - l'Europa è così grande! - per raccogliere esperienze, suggerimenti e proposte.

E.F.E.C.O.T.
Rue de l'Industrie, 42/10
B 1040 BRUXELLES

«Auspico che con il vostro lavoro possiate offrire, soprattutto ai bambini e ai giovani, l'opportunità di trascorrere piacevoli momenti di serena ricreazione» così il Papa si è espresso nel salutare gli esercenti del Lunapark fisso all'EUR di Roma che con le loro famiglie, sono andati in visita in vaticano il 6 marzo 1991

la celebrazione della Cresima

DA BARI

DA MASSA: COSTRUITO IL PONTE DELL'AMICIZIA. UN CONCORSO DI DISEGNI SUL LUNAPARK PER RENDERE IL MONDO DELLA SCUOLA E DEI BAMBINI PIÙ VICINO A QUELLO DEGLI SPETTACOLISTI VIAGGIANTI.

LA FELICITÀ SULLE RUOTE

Gran successo del primo concorso per immagini sul tema «Il Luna Park», organizzato dalla Fondazione Migrantes, dalla commissione diocesana di Massa per l'assistenza socio-pastorale alle comunità dei circhi e dei Lunapark, dal distretto scolastico n. 1, col patrocinio e la collaborazione del giornale «La Nazione», dell'amministrazione scolastica, dei Comuni di Massa e Carrara, della Provincia, della Comunità Montana delle Apuane e di commercianti. Più di 400 gli intervenuti nella Sala degli Specchi di Palazzo Ducale di Massa, il 17 Aprile, alla cerimonia di premiazione. Oltre a studenti e loro familiari c'erano docenti ed autorità locali. Tutti i lavori in gara sono stati esposti nel Salone degli Svizzeri.

È stata Ivonne Tonarelli, responsabile della Commissione diocesana organizzatrice, a spiegare il significato dell'iniziativa che crea un primo ponte tra il mondo della scuola e quello dei lavoratori dello spettacolo viaggiante. Sono poi intervenuti mons. Belotti, direttore della Fondazione Migrantes e l'assessore alla pubblica istruzione, dott. Pier Paolo Santi. Al tavolo della manifestazione erano inoltre seduti, tra gli altri, l'arcivescovo Bruno Tommasi, la funzionaria comunale

le Loredana Silicani, don Piergiorgio Savio-
la, responsabile nazionale della pastorale
della pastorale per i circhi e i lunapark, il
Sig. Lazzari Fiorello del Lunapark dei Fratelli Lazzari.

Stefano Gazzoli ha consegnato attestati e un riconoscimento della Comunità montana alle classi vincitrici, la V° della elementare di Torano e la 1° D della Malaspina, ai loro insegnanti maestro Mario Venturelli e professor Aladino Landi, al preside dott. Gino Cappè e ad esponenti della scuola. Alle due classi l'assessore Santi ha consegnato due doni e un rappresentante de «La Nazione» due piatti commemorativi, alla Signora Tonarelli. A mons. Belotti sono state consegnate alcune riproduzioni della prima pagina del primo numero de «La Nazione». Gli esercenti dello Spettacolo viaggiante hanno offerto un dono alle autorità presenti ed al giornale patrocinatore. La Fondazione Migrantes ha consegnato attestati ai membri della commissione che ha esaminato i disegni.

Le classi vincenti ed i ragazzi che hanno vinto individualmente hanno fatto una gita a Roma, il 29 aprile, al LUNEUR.

Un momento della cerimonia di premiazione nel Palazzo Ducale di Massa.

Foto R. Nizza - Massa



Nella foto, con le catechiste Amelia di Stefano e Luigia Marsullo, i ragazzi Alex Lo Votrico, Cristian Lavoratti, Ronny Manfredini, il giovane Ugo Livero. Le «fedelissime» Claudia Morini, Erika Brizio, Raffaella Enselmi e Valeria Davoli. Per un contrattacco nella foto di gruppo manca Valentino Tucci.

SALMO 131

Signore,
non si inorgoglisce
il mio cuore
e non si leva
con superbia
il mio sguardo;
non vado in cerca
di cose grandi,
superiori
alle mie forze.
Io sono tranquillo
e sereno
come un bimbo svezzato
in braccio
a sua madre.
Come un bimbo
svezzato
è l'anima mia.
Speri Israele
nel Signore,
ora e sempre.

PICCOLI e GRANDI

Chi dice le cose al contrario di quello che comunemente pensa la gente, subito viene preso per un visionario, illuso, stravagante, se non pazzo.

Eppure Gesù, proprio di fronte ai discepoli che discutevano tra loro chi era il più grande, ha detto: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti ed il servo di tutti» e «chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

È veramente un discorso duro da capire. È il rovescio della medaglia, l'opposto della mentalità comune che considera «grandi» coloro che sono al primo posto nella società, coloro che sono riusciti ad essere superiori agli altri per i soldi o per autorità, o coloro che si fanno servire in mille modi, che non hanno niente e nessuno da temere. La mentalità comune invidia queste persone e vorrebbe essere al loro posto. Il vangelo ci butta addosso ... essere l'ultimo di tutti e il servo di tutti ... se vorrai essere il più grande ... ma è un vestito che ci sta stretto!

Ma bisogna stare attenti: essere «servo e ultimo» non significa schiacciare tutti i miei desideri, nascondere i miei doni, le mie capacità. Il Signore piuttosto vuole che si mettano a frutto i talenti che abbiamo, con entusiasmo ed impegno, riconoscendo con

umiltà che le nostre capacità, sono, sì, il frutto della nostra fatica, ma che tutto ci viene da Dio. La nostra abilità, la nostra forza, la nostra fantasia, le capacità artistiche o imprenditoriali sono un dono di Dio; un dono che Dio ha fatto a noi perché noi lo mettessimo a disposizione degli altri con uno spirito di servizio.

È chiaro l'esempio di Gesù.

Dice san Paolo: «Gesù, che era Dio, non tenne gelosamente per sé la sua uguaglianza con Dio; spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo. Umiliò se stesso ...» Gesù si è umiliato, è diventato l'ultimo al punto di essere considerato al di sotto di un delinquente: la folla ha infatti preferito la libertà di Barabba e la morte per Gesù.

«Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me ...»

È questo un gesto concreto e difficile che il Signore ci chiede: accogliere Lui e Dio, suo Padre, non nelle persone, cosiddette di riguardo, ma nei bambini, nei semplici, nei poveri, in chi non può ricambiare con favori la nostra accoglienza.

Pensiamoci durante il nostro lavoro ... che in gran parte si rivolge ai bambini.

Chi sono per noi i bambini, soltanto dei clienti? o dei mezzi che fanno arrivare fino a noi i genitori o i nonni?

E i nostri bambini ...



Donald e Maggie
nipoti del «Balin»



Zeudi Legnani

I BAMBINI

la preghiera

Entrare nel mondo dei piccoli è entrare in un universo sconosciuto a noi adulti. Bisogna ritornare bambini, con occhi, sguardo, cuore, orecchie, mente da bambino per varcarne la soglia.

E non è facile rimanere in questo mondo per ascoltarne il mistero; la mentalità rivendica di continuo il suo primato.

Per dono di Dio mi sono «affacciata» a questo grande mondo dei piccoli: piccoli del circo e piccoli del lunapark.

Già il contesto ambientale è affascinante: per casa una carovana, con tutti i possibili comforts, ma pur sempre una casa di pochi metri. Mi sono fermata a questa soglia con timidezza, ho pronunciato le prime parole con rispetto.

Ho parlato a questi piccoli di Gesù Pastore che conduce le sue pecore dove i pascoli sono buoni ... che li difende dai pericoli ... che queste pecore siamo noi.

Ho parlato di Gesù che si siede con noi quando insieme parliamo di lui.

Questa parola risuonata in Sonia ha avuto in lei un'eco profonda, prolungata. Più volte mi ha ripetuto con dolcezza, con gioia profonda: «È vero Suora che tu ci hai detto che Gesù si prende cura di noi... che in questo momento è qui con noi ...»

Ho detto a questi piccoli che Gesù ci parla in tanti modi, attraverso il creato, a messa, ... nel cuore.

Parlare con Gesù, ascoltarlo parlare è ciò che ha toccato il cuore di Alessandra: «Gesù, è vero tu mi hai parlato, mi hai risposto quando durante l'incendio della carovana ti ho chiesto che nessuna persona si facesse male, e così è stato. Ma tu mi devi parlare, hai capito, tu mi devi parlare, io voglio sentire la tua voce. Ti prego! Amen».

Ho donato ad Allison una corona del Rosario. «È una collana?». «No, è una corona». parola incomprensibile, difficile da spiegare e da capire per una bimba di quattro anni.

Si è messa la 'collana' al collo e ogni tanto, orgogliosa mi mostrava Gesù in croce. Che cosa vibrava in lei non lo so, una cosa è certa, tanta vicinanza di Gesù le dava gioia.

Seguire Gesù sulla sua strada è ciò che ha affascinato Alessia. Per lei, abituata a spostarsi con i genitori da un luogo a l'altro, la strada è qualcosa di molto familiare e di molto vivo.

Vivere sempre con Gesù è ciò che desidera: «Gesù, Dio, ti ringrazio, tu mi hai dato tante cose e dei genitori che mi vogliono bene. Gesù, se vuoi prendere tutto, prendilo, mi basta stare sempre con te».

Dio ci vuole felici, è ciò che la stessa bambina ha recepito. «Suora, ho letto in un libro che la fine del mondo sarà come una candela che si spegne, ma non si spegnerà del tutto, rimarrà un puntino acceso. Ecco in quel momento verrà Gesù a salvarci».

E più tardi, durante la preghiera davanti alla icona della Trinità: «Padre, Gesù, Dio, se tu vuoi che la fine del mondo venga presto vuol dire che è un bene per noi perché tu ci vuoi felici. E poi saremo più vicini a te di quanto lo siamo ora. Amen».

Ma, Linda pur volendo bene a Gesù non è d'accordo con Alessia: «Gesù, sì tu ci vuoi bene però fa che la fine del mondo venga più tardi possibile».

I bambini sono nella stagione originaria in cui ogni cosa è «buona», reale e viva, e una preghiera come questa può essere detta nella verità: «Gesù, io avevo un cagnolino molto simpatico con il quale giocavo ed è morto. Gesù, tu non dovevi farlo morire».

Lo Spirito spazia liberamente nel cuore dei piccoli e parla loro una lingua che noi adulti non comprendiamo.

«Suora, prima dentro io ero metà rossa e metà celeste. Ho parlato con Gesù e ho parlato con il diavolo. Adesso il rosso è diminuito ed è quasi tutto celeste. Celeste è il mio colore preferito».

È sempre Linda a parlare: «Ieri sera siamo andati a letto alle due (chiudono le giostre a mezzanotte), io non avevo sonno così mi sono messa a leggere a voce alta i salmi che tu ci hai dato ("Salmi della tenerezza"). C'è anche il salmo del pastore. Mio fratello mi sgridava perché aveva sonno, ma io volevo che li sentissero tutti anche il papà e la mamma».

L'assaggio di queste primizie rimane tale, ciò che questi bambini hanno espresso e soprattutto vivono nel loro incontro con Gesù è molto, molto più ricco e meraviglioso.

Suor Germana (Genova)

...e il catechismo

Il catechismo penso che è una bella cosa, perché si può imparare ad amare Dio, a scoprire tante belle cose.

Poi, una volta che hai fatto la comunione puoi ricevere sempre da Dio il suo Corpo.

La differenza tra il libro dell'anno e questo di quest'anno è che in quello dell'anno scorso si parlava solo di Dio, della nascita di Gesù, di Adamo ed Eva, ecc. mentre in quello di quest'anno si parla proprio della nostra vita, cioè della vita delle giostre.

... e poi lo possiamo colorare come vogliamo noi.

Francesco Di Luca (Bari)

Il catechismo penso che sia un bel lavoro, perché si studia la vita di Gesù e si parla di Dio nostro Padre e Signore. A me piace molto il catechismo perché lo fa una catechista buona e paziente anche quando facciamo qualche birichinata.

Il libro di catechismo mi piace perché parla della nostra vita.

Mentre sfogliavo le pagine ho visto una fotografia del Papa con la mia famiglia, e quando l'ho fatta vedere alla mia famiglia abbiamo provato un senso di gioia.

Ronny Manfredini (Bari)



Roberta Bellucci "Beba"



Devid Busnelli

Il mio Circo

di Manuela Balascio
anni 9, classe 4°

*Entrano gli artisti in pista
volteggia il trapezista
rulla il tamburo del batterista.
Un truccatissimo pagliaccio
gioca con un coltellaccio
e suona il campanaccio.
Entra in gabbia il domatore:
dodici tigri, che terrore!
Applause lo spettatore.
Moira e le sue colombe delicate,
tante bestie ammaestrate,
cavallerizze scatenate.
C'è anche Lara sull'elefante:
com'è divertente
il nostro spettacolo viaggiante.*

IL CIRCO MOIRA ORFEI

di Marilena Barone
anni 9, classe 4°

*Nel circo, signori miei,
sono acrobati ed elefanti
e tanti saltimbanchi.
Ci sono gli equilibristi
ed uomini volanti.
Le tigri sulla moto
fan un bel terremoto.
Venite, venite al circo!!
C'è Moira Orfei!
Con i suoi colombi candidi.
Ci sono anche i cosacchi
sui cavalli veloci...
come il fulmine
che vi farà sbalordir.*

MEDRANO

La sera del Sabato Santo, spente le luci dello spettacolo serale, nella pista del Medrano, in sosta a Treviso, è stata celebrata la messa pasquale presieduta da Don Piergiorgio Saviola, responsabile nazionale e direttore di Villa Maria, la casa che appunto a Treviso accoglie i ragazzi del Lunapark e del Circo che vogliono studiare.

Alla celebrazione ha partecipato gran parte del personale del circo ed un gruppo di una quarantina di giovani trevigiani che hanno animato la messa con i canti.

È stata una celebrazione vissuta in semplicità familiare che si è conclusa con un canto assai significativo: «...Andate per le strade, in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa... c'è un posto anche per loro alla mia mensa».

MOIRA ORFEI PIU' MOSCA

di Davide Nones
anni 10, classe 5°

*Il circo è come... un bel sogno,
con tanti bimbi che giungono
e vanno dentro.
È pieno di colori, di musica
e di clowns che ci divertono tanto!
Che emozione!
I trapezisti, gli animali ed i giocolieri ci
tengono a fiato sospeso
perchè non c'è scena, è tutto vero.
Come passa veloce il tempo nel circo,
perchè è tutto così bello, così divertente,
anche se sembra che duri
solo qualche istante!*



Marilena e Samantha
Circo Moira Orfei

SALERNO

Alla periferia di Salerno, nella zona ad est, c'è un quartiere chiamato Torre Angellara, ed è lì la piazza dove sostano i lunapark ed il Circo. Don Saverio Della Mura, parroco della Parrocchia dedicata a S. Vincenzo de Paoli, che si trova vicino alla piazza è solito andare a trovare i circhi che piantano nella sua parrocchia.

Così è successo lo scorso anno durante i dieci giorni di permanenza di Moira Orfei. In quella occasione la maestra del circo, Isabella Consonni (che ci ha mandato le poesie dei suoi alunni riportate in questa stessa pagina), è andata a fare scuola in una stanza della parrocchia messa a disposizione da don Saverio. Tutti i giorni il parroco incontrava i bambini per un po' di catechismo, ed alcuni di loro hanno partecipato alla Messa domenicale con serietà ed impegno facendo anche i chierichetti.

Alla fine di marzo di quest'anno c'è stato il Circo di Nando Orfei, proprio nel periodo pasquale. È stata questa l'occasione per passare in ogni carovana per benedire ogni famiglia del circo.

Lunedì santo, dopo una breve preparazione, è stata celebrata la Messa sotto lo chapiteau e la domenica di Pasqua, durante la messa parrocchiale, con grande partecipazione della popolazione è stato celebrato il Battesimo di Cindy Anna Ferreira, figlia di artisti porteghesi nata qualche mese prima ad Jesolo, padrini d'eccezione Nando e Anita Orfei.

Queste brevi notizie le abbiamo ricevute attraverso una lettera che don Saverio ci ha inviato. Questa testimonianza è importante perchè adesso sappiamo che quando un circo si ferma a Salerno può contare sulla disponibilità del parroco della piazza.



Il circo Medrano durante l'udienza dal Papa a Roma il 9 gennaio 1991

Oggi Sposi

Con un parroco come don Luciano è impossibile non interessarsi, o perlomeno incuriosirsi dello spettacolo viaggiante ed in particolare del mondo del circo.

È così che dopo ripetuti inviti, io ed un gruppetto di ragazzi della parrocchia Santa Croce di Rosignano abbiamo cominciato ad accompagnarlo nelle visite ad alcuni circhi. Data la spontanea accoglienza della gente del circo, non è stato difficile fare amicizia, specialmente con i giovani; per noi che eravamo stati sempre spettatori era bello stare dietro la barriera a parlare e ricambiare l'ospitalità e l'amicizia con piccoli servizi come lo stare al bar o dare una mano durante lo spianto (anche sotto la pioggia!).

Col passare del tempo alcune amicizie si sono approfondate come con la famiglia Niemen che gestisce il Circo Niuman. Quando abbiamo saputo che il 19 ottobre 1990 Ivan Niemen si sposava con Romina Orfei è stato per noi spontaneo il desiderio di partecipare alla loro festa, così abbiamo deciso di andare a Roma dove ci sarebbe stata la celebrazione del matrimonio.

Il circo del padre di Romina, Amedeo Orfei, si trovava a Roma nel quartiere di Borgata Fidene: il matrimonio si celebrava nella parrocchia di San Frumentio ai Prati Fiscali, non molto distante dal circo.

Sappiamo bene che un matrimonio è sempre occasione per far ritrovare parenti ed amici, ed eravamo sicuri che sia la famiglia di Ivan che quella di Romina, in quei giorni avrebbero avuto molte persone a cui pensare; così abbiamo telefonato al parroco di San Frumentio che non solo ci ha messo a disposizione alcune stanze della parrocchia per poterci sistemare per la notte, ma ci ha anche offerto una pizza che siamo andati a mangiare insieme ai giovani di quella Comunità parrocchiale che si è dimostrata veramente accogliente.

La giornata non prometteva niente di buono, aveva piovuto il giorno prima e tutta la notte, anche quella mattina non sembrava voler smettere, il tempo era in contrasto con il clima di festa e creava un po' di preoccupazione a chi aveva organizzato la festa. Gli sposi sono arrivati sotto gli ombrelli, erano emozionatissimi; avevamo portato le chitarre ed un depliant con alcuni canti che avevamo preparato per l'occasione, cantando come facciamo nella nostra parrocchia quando si sposa qualche amico, abbiamo cercato di animare la messa e la celebrazione del matrimonio per far sentire ai nostri amici che non solo i «dritti», ma anche i «gagé» erano loro vicini in quel momento di grande gioia. Al termine della messa gli sposi sono usciti di chiesa sotto una pioggia di riso, ma in cielo era spuntato il sole.

Elena

DA REGGIO CALABRIA

1' Arcivescovo in Circo

Il 9 giugno 1990 sotto lo chapiteau del Circo dei fratelli Coda Prin, ospitato al Largo delle Botteghelle a Reggio Calabria, Mons. Aurelio Sorrentino, arcivescovo di quella città ha celebrato la cresima a cinque giovani artisti, durante la Messa altri quattro bambini hanno fatto la loro prima comunione. Dell'arrivo di questo circo in zona erano già stati avvisati da don Luciano Cantini, Mario ed Angelica Casile incaricati diocesani per la pastorale nei Circhi e Lunapark. Per mezzo dei coniugi Casile e con l'aiuto di don Bruno Cipro le famiglie circensi hanno fatto esperienza di una chiesa in cammino, attenta anche a chi vive camminando. Il benvenuto d'accoglienza a nome del Vescovo e della comunità cristiana, la disponibilità a trovare soluzioni in alcune questioni pratiche, il condividere una tazza di caffè in carovana o un sorso di birra sotto il sole del primo pomeriggio sono state occasioni per crescere nell'amicizia e confidenza con adulti e ragazzi.

Così si è aperta l'occasione per proseguire un cammino di catechesi che i ragazzi avevano già iniziato. Il nuovo catechismo per i fanciulli del Circo e del Lunapark dà infiniti spunti per partire dalla vita quotidiana e immergersi

nella ricchezza dell'annuncio cristiano, per testimoniarlo, perché no, anche attraverso la vita del circo.

Quante volte, anche con gli adulti, il discorso scivolava su certi toni... quante volte l'uomo ha l'esperienza di trovarsi solo con se stesso... e con Dio? Un momento difficile da affrontare..., una difficoltà in famiglia... la salute...

«Evenu shalom aleiem...» Sia la pace con noi, è stato il canto che spesso si è sentito in largo Botteghelle in quei giorni... è stato un canto ed un messaggio quasi profetico, che la gente del circo voglia dare con forza il dono della pace a tutti, ma più ancora alla nostra città di Reggio Calabria, così provata nell'amore. E proprio nell'afoso primo pomeriggio di sabato nove giugno che molti sguardi incuriositi notavano la presenza dell'arcivescovo nel circo che con il suo ministero della parola e dei sacramenti confortava la gente del circo nella loro missione di gioia e di pace.

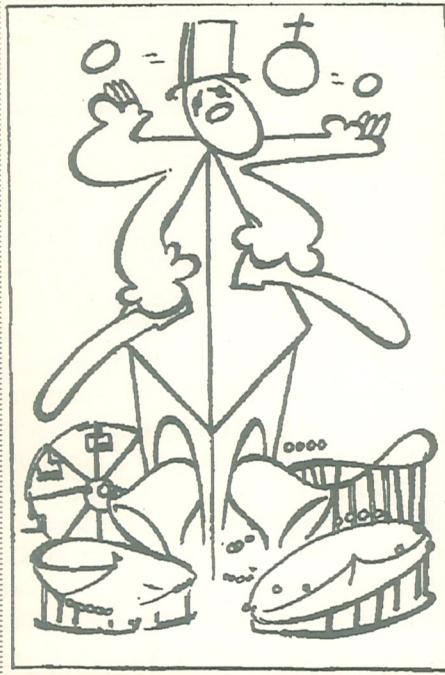
Infatti dopo un'intensa catechesi ed una liturgia penitenziale celebrata il giorno prima da mons. Denisi, si celebrava in circo il mistero dell'Eucarestia con la partecipazione viva e spontanea alla liturgia delle famiglie del circo che hanno espresso così la loro Fede.



Ivan Niemen e Romina Orfei



Marco Monti Condesnit e Virna Coda Prin



CONVEGNO NAZIONALE

LA FAMIGLIA NEL CIRCO E NEL LUNAPARK

«NELLA TRADIZIONE
UNA SPERANZA
CHE SI RINNOVA»

Si terrà a Rocca di Papa, vicino a Roma, il prossimo Convegno Nazionale, di tutti coloro che, preti, religiosi o laici, si occupano del servizio pastorale in mezzo alla Gente del Circo e del Lunapark.

Quanti nelle diverse regioni d'Italia si occupano di accogliere le Carovane, di andare a trovare circensi e spettacolisti viaggianti, fare catechismo, preparare ai Sacramenti, si riuniscono ogni quattro anni in un convegno che serve loro a comunicare l'esperienza fatta, verificare l'attività, approfondire un qualche tema.

L'ultimo convegno si tenne a Roma ed ebbe come tema «In cammino per portare gioia e festa»; è da quel convegno che nacque l'impegno di realizzare un libro di catechismo appositamente per i viaggianti.

Il "convegno nazionale" non è l'unica occasione di incontrarsi per i Cappellani e gli altri operatori, infatti almeno una volta all'anno c'è un incontro regionale, lo scorso anno sono stati fatti tre incontri interregionali nel nord (a Brescia), al centro (a Roma) e nel sud (a Fuscaldo, vicino a Paola); due anni fa si tenne un corso sulla Messa ad Assisi.

Per i preti, le suore e gli operatori, che sono «fermi» e che incontrano per poco tempo le persone che «girano», sono necessarie queste soste per un confronto ed una verifica, per avere un comportamento pastorale unitario.

I «viaggianti» girando continuamente è logico che incontrino sacerdoti e catechisti diversi e altrettanto giusto che si sentano seguiti nel loro cammino di fede con metodi il più possibile omogenei: proprio per questo è importantissimo il «vederci» spesso per farci capire meglio e nello stesso tempo mettere in comune esperienze e verificare il lavoro svolto.

Il tema del Convegno di quest'anno è «LA FAMIGLIA», questo tema era già stato programmato da tempo, ma adesso affrontarlo ha maggiore importanza perché il tema della Famiglia sarà poi affrontato in un Convegno a livello Europeo che si terrà nel

gennaio del 1992 a Bilbao in Spagna dove si incontreranno i responsabili della pastorale tra i circensi ed i fieranti di tutta Europa, sia Cattolici che di altre Confessioni religiose.

Matorniamo al nostro Convegno che come si è detto si terrà a Rocca di Papa, vicino a Roma l'ultima settimana di agosto. Il Convegno è promosso dalla CEMi (Commissione Episcopale per le Migrazioni) e dalla Fondazione «Migrantes», ed è organizzato dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale tra i Circensi ed i Fieranti in collaborazione con L'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia.

Parteciperanno alcuni "esperti" come Mons. Giuseppe Mani, vescovo ausiliare di Roma, e responsabile della pastorale familiare nella Diocesi di Roma, don Giuseppe Anfossi, anche lui responsabile della pastorale familiare a Torino, il sociologo dott. Roberto Cipriani.

Al convegno sono stati invitati anche i Cappellani della Francia, della Spagna e della Germania.

Vi saranno, come in ogni convegno di studio che si rispetti, conferenze, dibattiti e gruppi di lavoro ma è prevista anche una visita al Luneur e se sarà possibile un incontro con il Santo Padre che a quel tempo dovrebbe essere a Castel Gandolfo per un periodo di distensione.

Se qualcuno desiderasse saperne di più, ed avere il programma più preciso (appena sarà pronto) può scrivere o telefonare al Direttore Nazionale, il cui indirizzo è riportato qui sotto.

Don Pier Giorgio Saviola

Direttore Nazionale
Ufficio Nazionale per la Pastorale
tra i Circensi ed i Fieranti

via san Pelagio, 83
31100 TREVISO
tel. 0422.306751
fax. 0422.306120

UFFICIO NAZIONALE PASTORALE PER I FIERANTI E CIRCensi

FONDAZIONE MIGRANTES
Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50 * 00165 ROMA
tel 06/6640096/6640097/6622777
fax 06/6620530

Direttore responsabile Luciano Cantini
C.P. 128 * 57013 Rosignano Solvay
tel. 0586.792089
tel/fax 0586.792010
c.c.p. n. 15636574

stampa

COOPERATIVA NUOVO FUTURO
57013 Rosignano Solvay - LI

Anno III * n. 2 * GIUGNO 1991

TRIMESTRALE

Spedizione in abbonamento postale Gr.IV -70%
Autorizzazione Uff. Provinciale PT di Livorno

circi lunapark
INCAMMINO

Autorizzazione Tribunale
di Livorno n.449 del 2.5.89

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE A: C.P.128 * 57013 ROSIGNANO SOLVAY

GRAZIE